

152

Giovanni Battista Carlone (Genova 1603 - Parodi Ligure 1684) -
(attr.)

"Sacrificio di Isacco"
olio su tela (cm 140x112)
in cornice (difetti e restauri)

€ 9.000/10.000

Giovanni Battista Carlone, figura di spicco all'interno dell' prolifica famiglia di artisti originaria della Lombardia e insediata a Genova dal XVI secolo in poi, rappresenta un importante esponente dell'arte pittorica dell'epoca. Egli si distinse sia nella realizzazione di affreschi che di dipinti, evidenziando particolare maestria nei bozzetti, tra i quali emergono alcuni dei suoi capolavori destinati alle grandi decorazioni murali.

Secondo le biografie redatte dal Soprani¹ e dal Ratti², Giovanni Battista Carlone condivise un percorso formativo simile a quello del fratello Giovanni (noto anche come Giovanni Andrea), che includeva soggiorni formativi a Firenze e Roma ma la sua attività artistica si concentrò principalmente a Genova e nelle sue immediate vicinanze. Tuttavia, la differenza stilistica tra i due fratelli è evidente, ed è confermato anche da recenti studi che hanno precisato le loro date di nascita³, attestando un divario temporale di diciannove anni.

Questa differenza suggerisce che Giovanni Battista Carlone si distanziò dall'accademismo, avvicinandosi piuttosto al filone artistico tipicamente genovese incarnato da figure come Strozzi, Ansaldo, Assereto e Giovanni Andrea De Ferrari.

La sua pittura è caratterizzata da una tendenza narrativa e dalla valorizzazione dell'evento, sottolineata dall'intensità cromatica.

Un contributo significativo alla sua formazione artistica fu il contatto con Domenico Fiasella, da cui Carlone acquisì una spiccata inclinazione al naturalismo e alla narrazione.

In questa magnifica tela inedita, presentata qui alla vendita all'incanto è raffigurata la storia biblica del *Sacrificio di Isacco*, narrata nel libro della Genesi⁴ e rappresenta un momento cruciale nella storia del patriarca Abramo e del suo rapporto con Dio.

La narrazione si apre con l'indicazione divina ad Abramo di sacrificare suo figlio Isacco come offerta. Nonostante l'orrore e il conflitto interiore che questa richiesta suscita in Abramo, egli dimostra una totale sottomissione alla volontà divina e si prepara a obbedire.

Guidati dalla fede, padre e figlio si dirigono verso il luogo del sacrificio.

Tuttavia, prima che Abramo compia l'atto, un angelo interviene per

fermarlo, rivelando che la prova della fede di Abramo è stata superata e che Dio provvederà l'agnello per l'offerta.

Questo episodio sottolinea la profonda fiducia di Abramo in Dio e l'importanza della sottomissione alla volontà divina, oltre a prefigurare il sacrificio di Gesù Cristo nell'ambito della teologia cristiana⁵.

La disposizione spaziale è dominata dall'imponente soliloquio delle figure, mentre la narrazione della vicenda è veicolata attraverso l'espressiva e intensa gestualità dei personaggi.

Il pittore delinea la personalità dei protagonisti mediante l'espressione dei volti dei personaggi, a partire dallo sguardo stupito sul volto di Abramo, arrestato nel culmine dell'azione, passando dal benevolo volto dell'angelo fino a Isacco, il quale attraverso la tenera bocca semiaperta manifesta un'accettazione del proprio destino pervasa da un senso di timore. Tale approccio permette a Carlone di trasmettere in modo potente e suggestivo la complessità emotiva e psicologica del momento rappresentato.

La selezione cromatica che caratterizza la palette utilizzata dall'artista, connotata dai toni bruni e dal rosso intenso della tunica di Abramo che ondeggia al vento, evoca la fase di piena maturità artistica del pittore. Tale fase si colloca approssimativamente nel periodo compreso tra la fine del sesto e l'inizio del settimo decennio del Seicento.

¹ Raffaele Soprani, *Le Vite de' Pittori, Scultori ed Architetti genovesi e de' Forastieri che in Genova operarono, con alcuni Ritratti degli stessi*, Genova, 1674, pp. 113-114

² Carlo Giuseppe Ratti, *Vite de' pittori, scultori ed architetti genovesi, volume II*, Genova, 1768, pp. 1-9

³ G. V. Castelnovi, *La pittura nella prima metà del Seicento dall'Ansaldo a Orazio De Ferrari*, in *La pittura a Genova e in Liguria dal Seicento al primo Novecento*, Genova 1971, p. 160

⁴ Genesi 22, 1-18

⁵ J. Hall, *Dictionary of subjects and symbols in art*, Boulder Colorado 2008, pp. 25 - 26

